



# università: attrezzarsi per l'uso

Bruno Giau

Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale e  
Ambientale

Università degli Studi di Torino  
Via Leonardo da Vinci 44, Grugliasco (TO)

Chieri, 4 dicembre 2013 – sala della concerta <sup>1</sup>

## le due funzioni dell'università

***“Le università sono sede primaria di libera ricerca e di libera formazione nell’ambito dei rispettivi ordinamenti e sono luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; operano combinando il modo organico ricerca e didattica, per il progresso culturale, civile ed economico della Repubblica”***

**(I. 240/2010, art. 1, comma 1)**

# **l'autonomia delle università**

**art. 33 della Costituzione:  
primo comma**

***“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è  
l'insegnamento”***

**ultimo comma**

***“Le istituzioni di alta cultura, università e  
accademie, hanno il diritto di darsi  
ordinamenti autonomi, nei limiti stabiliti  
dalle leggi dello Stato”***

# **l'autonomia delle università**

**L'autonomia è condizionata da pochi vincoli esterni**

- 1) peso minimo di alcune aree disciplinari in ciascuna classe di laurea**
- 2) possesso di alcuni requisiti strutturali: numero di docenti impegnati in ogni Corso di studio, disponibilità di strutture, ecc.**

**non esistono programmi ministeriali per le singole materie**

**ogni docente è libero di scegliere i contenuti, la natura delle esercitazioni o dei laboratori, le forme e i modi di valutazione**

## articolazione degli studi universitari

*Da alcuni anni l'università italiana, in linea con quelle di gran parte dei Paesi europei, è organizzata su due livelli di laurea, secondo il modello 3+2 che è quello generale*

*Soltanto pochi Corsi di studio sono impostati con un unico livello della durata quinquennale, il cosiddetto ciclo unico.*

## accesso a Corsi di studio universitari

- La maggior parte dei Corsi di studio di **primo livello** non prevede restrizioni all'iscrizione, ma altri presentano uno sbarramento all'ingresso con un numero predefinito di iscritti: **il “numero chiuso”**. Sono a numero chiuso i Corsi di studio **ciclo unico**.
- Dopo la laurea di primo livello ci si può iscrivere a **qualsiasi** Corso di studio **“magistrale”** (o di **2° livello**) non a ciclo unico, purché si sia in possesso dei CFU richiesti. I CFU mancanti si possono acquisire iscrivendosi a singoli insegnamenti e superando i relativi esami.

## offerta formativa nell'a.a. 2013-2014

Nell'Università degli Studi di Torino sono attivi  
151 Corsi di studio

- 65 di primo livello triennali
- 77 di secondo livello (magistrali) biennali
- 9 a ciclo unico quinquennali (nelle area medico sanitaria, giuridica, della formazione primaria e del restauro)

*Una così abbondante e diversificata offerta formativa non aiuta certo a facilitare la scelta.*

## organizzazione dell'università dopo la legge 30/12/2010 n. 240

- A capo di ogni ateneo c'è il  **Rettore**, un docente eletto dall'intera comunità accademica, con un mandato di 6 anni non rinnovabile
- *Organi di governo* (presieduti dal Rettore): il **Consiglio di Amministrazione** e il **Senato accademico**
- *Organo di gestione*: il **Direttore generale**
- *Organi di controllo*: il **Nucleo di valutazione** e il **Collegio dei revisori dei conti**
- Il *Consiglio degli studenti*, formato da studenti eletti, coordina l'attività dei rappresentanti studenteschi negli organi di governo e nei consigli di Dipartimento e di Corso di studio



## i dipartimenti

- “I dipartimenti sono le *strutture primarie fondamentali, omogenee per fini e per metodi, ove si svolgono l’attività di ricerca e le attività didattiche e formative*” (art.10 c. 1 Statuto)
- Godono di un’ampia autonomia organizzativa e finanziaria. Li guida un Direttore (un docente eletto) e un Consiglio di dipartimento comprendente tutti i docenti e ricercatori afferenti, oltre ad una larga rappresentanza di personale e di studenti
- Tutti i docenti e i ricercatori dell’ateneo sono incardinati in uno dei **27 dipartimenti**.

## i Corsi di studio

- Ai dipartimenti fanno capo i Corsi di studio, le unità organizzative che erogano la didattica e conferiscono le lauree di primo e di secondo livello.
- Ogni Corso di studio è diretto da un Presidente (un docente eletto con mandato di 3 anni) ed è governato dal Consiglio, composto da tutti i docenti che vi insegnano e da rappresentanze di studenti e di personale.
- Decidono quali insegnamenti attivare e con quale peso in termini di CFU, l'obiettivo e la durata di esercitazioni e laboratori, le competenze aggiuntive chieste ai propri allievi (livello di conoscenza delle lingue straniere, partecipazione a stage, periodi all'estero, competenze informatiche, ecc.).

## commissioni paritetiche docenti - studenti

In ogni Corso di studio o in ogni dipartimento operano commissioni paritetiche docenti - studenti, per *monitorare l'offerta formativa, valutare la qualità della didattica e le attività a servizio degli studenti*

# le strutture didattiche speciale

- Alcuni Corsi di studio, con particolari complessità organizzative, fanno capo alle “Strutture didattiche speciali”, di norma interdipartimentali. Sono:
- SDS di **Veterinaria** (ospedale veterinario)
- Scienze per la conservazione, **restauro**, valorizzazione dei beni culturali
- Scuola universitaria interdipartimentale in **scienze motorie**
- Scuola universitaria interdipartimentale in **scienze strategiche**
- **Alta scuola di studi superiori dell'università degli studi di Torino**
- Scuola di specializzazione per le **professioni legali Bruno Caccia e Fulvio Croce**
- SDS di **Biotecnologie**

## **l'Alta Scuola di studi Superiori**

- Ogni iscritto ad un qualsiasi Corso di studio può essere ammesso all'**Alta Scuola di Studi Superiori** dell'Università di Torino, previo il superamento di un concorso nazionale
- Si articola in due classi: *Governo e scienze umane* e *Governo e scienze naturali*
- I suoi insegnamenti sono integrativi a quelli del Corso di studio cui è iscritto lo studente
- Gli studenti ammessi sono ospitati gratuitamente nei collegi universitari purché superino tutti gli esami dell'anno con una votazione non inferiore a 24/30 e una media generale di 27/30

# le Scuole

- L'organizzazione della didattica può essere affidata a *“strutture di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche dei dipartimenti e dei Corsi di studio e di gestione dei servizi comuni”* (art. 24 dello Statuto) chiamate Scuole
- Non tutti i dipartimenti hanno aderito a una Scuola o hanno aderito con tutti i loro Corsi di studio
- Lo Statuto prevede 6 Scuole:
  1. **Agraria e Medicina veterinaria**
  2. **Management ed Economia**
  3. **Medicina**
  4. **Scienze della natura**
  5. **Scienze giuridiche, Politiche, Economico-Sociali**
  6. **Scienze Umanistiche**

# ISCRIZIONE all'UNIVERSITA'

**STUDENTESSE E STUDENTI SI  
ISCRIVONO AD UN CORSO DI STUDIO**

**per l'accesso all'Università non ci si può iscrivere  
ad una Scuola o ad una Struttura didattica  
speciale**

la formazione post laurea  
(esclusi i corsi di specializzazione e di perfezionamento)

## **i master universitari**

- Cicli di formazione annuali (raramente biennali) successivi alla laurea di primo o di secondo livello
- Approfondiscono un tema specifico e prevedono attività d'aula, di laboratorio, di stage
- Nell'anno accademico 2013/14 sono attivi:
- **62 master universitari di primo livello** (di cui 3 interateneo)
- **43 master universitari di secondo** (1 interateneo)
- I master sono **gestiti direttamente dai dipartimenti** e la loro iscrizione è subordinata al possesso della laurea e al pagamento di una quota di iscrizione di entità variabile, in funzione dei costi caratteristici di ogni iniziativa.



la formazione post laurea  
**i dottorati di ricerca**

- Periodi di formazione **successivi alla laurea magistrale**, della durata normale di 3 anni. Prevedono lo svolgimento di una ricerca anche presso un'università straniera
- La tesi di dottorato si discute con una commissione esterna
- Il dottorato è indispensabile per accedere ai concorsi di ricercatore nell'università o in altri centri di ricerca
- Anche i dottorati di ricerca sono riuniti in Scuole di dottorato, per ragioni organizzative e di coordinamento  
Sono le Scuole in:
  1. **Scienze della Natura e Tecnologie alternative** (con 8 dottorati)
  2. **Scienze della Vita e della Salute** (con 8 dottorati)
  3. **Scienze Umane e Sociali** (con 8 dottorati)
  4. **Studi umanistici** (con 11 dottorati)

# il rapporto studente docente nell'università

- tutti gli studenti universitari sono maggiorenni. Essi godono dei diritti civili e sono totalmente responsabili dei propri comportamenti
- Dunque il rapporto fra studenti e docenti all'università è un rapporto tra adulti. Questo va tenuto ben presente
- Si ritiene che tocchi allo studente universitario farsi parte attiva per cercare il contatto con i docenti e, in generale, per organizzare il proprio tempo in modo da avere successo negli studi
- L'università predispone servizi di diversa natura (si rimanda alla pagina del sito). In aggiunta, le associazioni studentesche offrono una pluralità di servizi integrativi<sub>18</sub>

## il “successo negli studi”

- **Avere successo negli studi significa laurearsi con una buona votazione nei tempi previsti dal corso di studi scelto**
- Tutti capiscono che le competenze acquisite e ben possedute definiscono la qualità del titolo di studio. Tali competenze sono riassunte – in modo piuttosto inadeguato, per la verità – dal voto di laurea.
- E' invece meno diffusa la consapevolezza di quanto sia importante laurearsi il più presto possibile.
- Trova più facilmente lavoro un laureato che ha chiuso i suoi studi magari con un voto finale inferiore al massimo (c'è un limite ...) nei tempi previsti rispetto ad uno valutato magari con 110/110 e lode ma con anni di ritardo

## come studiare all'università

- Oltre al farsi parte attiva, come si è detto, gli atteggiamenti che premiano sono principalmente tre:
- una grande curiosità che porta ad andare ben oltre le conoscenze minime richieste per superare gli esami
- una totale disponibilità a farsi coinvolgere negli studi intrapresi, anche da quelle discipline che a prima vista piacciono meno. Si potrebbero avere belle sorprese
- l'attenzione più ai ragionamenti che ai contenuti

## **metodi e conoscenze**

**Quando cercano un laureato i datori di lavoro chiedono – dandolo quasi per scontato - un buon bagaglio di conoscenze e di competenze ma, anche, soprattutto, il possesso dei tratti caratteristiche di chi ha studiato all'università:**

- 1. un maturo spirito critico**
- 2. la capacità di interpretare e gestire situazioni nuove.**

**In altre parole, il possesso di un metodo.**

**I metodi sono più importanti delle conoscenze, perché i primi durano nel tempo mentre le seconde invecchiano fatalmente**

**alcune “buone pratiche” che aiutano a laurearsi bene nei tempi previsti**

**andare regolarmente a lezione e partecipare a tutte le esercitazioni/laboratori;**

**prendere appunti e rileggerli a fine giornata, in modo da capire subito se sono rimaste delle zone d’ombra;**

**chiedere ai docenti di chiarire i dubbi rimasti;**

**sfruttare le molte biblioteche e partecipare alle iniziative culturali promosse dai dipartimenti;**

**impostare la successione degli esami seguendo le priorità e l’ordine previsto dal piano di studi ufficiale;**

## **altre “buone pratiche”**

destinare allo **studio individuale** una parte significativa della giornata, soprattutto quando le lezioni sono sospese

integrare lo studio dei propri appunti con quello dei **testi consigliati**

prima di presentarsi a sostenere l'esame andare ad **assistere a qualche sessione**

se possibile, svolgere la **tesi di laurea magistrale** nel dipartimento, a stretto contatto col proprio relatore.

- **In sintesi, bisogna fare a tempo pieno e seriamente il lavoro dello studente**

## ma lo studente universitario è adulto ...

- Ogni studente è libero di comportarsi in tutt'altra maniera
- Può non frequentare le lezioni o farlo irregolarmente
- Può iniziare con un esame qualsiasi, anche uno dell'ultimo anno, che magari ritiene più facile
- Può studiare poco e male sperando di superare l'esame ripetendolo cento volte e impietosendo la commissione
- Può laurearsi quando vuole, anche ad una età tale che la laurea non serve più a nulla
- Può anche non laurearsi mai